

# Valutazione certificazione dei sottoprodotti

14.09.2022

Task 3.2



PSR 2014-2020  
Operazione 16.1.1

Sostegno alla Gestione dei GO e  
attuazione dei progetti - FORESTE



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali

## Sommario

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>LO SCHEMA DI CERTIFICAZIONE PEFC</b>	<b>4</b>
<b>2.1</b>	<b>LA CERTIFICAZIONE DI CATENA DI CUSTODIA</b>	<b>4</b>
2.1.1	Approcci alla certificazione	4
2.1.2	Flussi di materiale	7
<b>3</b>	<b>LA CERTIFICAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE FORESTALE</b>	<b>8</b>

## 1 INTRODUZIONE

Il presente report sintetizza i risultati dell'attività 3.2 di progetto, basata su un'analisi di fattibilità della certificazione forestale per i sottoprodotti presi in considerazione nell'ambito del progetto: cortecce, compost, cippato e ceneri.

L'obiettivo di tale lavoro è stato quello di verificare i criteri, la realizzabilità e i costi del tracciamento di tali prodotti, in modo da poterli identificare e garantire sul mercato, con vantaggi in termini di prezzo di collocazione e potenzialità di penetrazione.

Il presente report è stato redatto sulla base dei requisiti contenuti nello standard di Catena di Custodia PEFC (ITA 1002:2020) e sulla base di interviste dirette a Organismi di Certificazione (enti predisposti alla verifica del rispetto dei requisiti dello standard nelle Organizzazioni che vogliono accedere al sistema di certificazione PEFC), Organizzazioni certificate e membri della Segreteria tecnica del PEFC Italia.

## 2. LO SCHEMA DI CERTIFICAZIONE PEFC

La certificazione forestale è uno strumento in grado di fornire garanzia della sostenibilità e della tracciabilità della materia prima di origine forestale.

Lo schema PEFC, infatti, assicura il rispetto di criteri e indicatori di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e dall'altra fornisce garanzia della legalità e della trasparenza lungo tutta la catena di trasformazione dei prodotti, grazie alla certificazione **catena di custodia** (Chain of Custody – CoC). Questa certificazione, infatti, consente la rintracciabilità del prodotto, dal bosco al prodotto finito.

### 2.1 LA CERTIFICAZIONE DI CATENA DI CUSTODIA

La certificazione di "Catena di Custodia" PEFC è definita dallo standard PEFC ITA 1002:2020 che copre i requisiti che devono essere soddisfatti da un'organizzazione al fine di implementare con successo **una catena di custodia** per prodotti basati su materiali di origine forestale e arborea, e fare dichiarazioni PEFC verso clienti sull'origine di prodotti basati su materiali forestali provenienti da foreste gestite in modo sostenibile, materiale riciclato e fonti controllate PEFC.

Di seguito sono riportati tre elementi chiave della norma che risultano essere chiave nell'applicazione della stessa a sottoprodotti.

#### 2.1.1 Approcci alla certificazione

Esistono di fatto tre approcci opzionali per la catena di custodia, ovvero:

- metodo di separazione fisica,
- metodo percentuale,
- metodo del credito.

A seconda della natura dei flussi e dei processi dei materiali, l'organizzazione deve scegliere il metodo appropriato per specifici gruppi di prodotto.

I gruppi di prodotto PEFC devono essere stabiliti per prodotti con materiale di input equivalente, con la stessa unità di misurazione o unità che possono essere convertite in una singola unità di misurazione.

L'organizzazione deve utilizzare solo materiale certificato PEFC e materiale da fonti controllate PEFC come input per i gruppi di prodotto PEFC.

#### Metodo di separazione fisica

L'organizzazione che applica il metodo di separazione fisica deve garantire che il materiale con diverse categorie di materiale e diverso contenuto certificato sia tenuto separato o chiaramente identificabile in tutte le fasi del processo di produzione o commercio.

La separazione fisica può essere ottenuta con qualsiasi mezzo assicurando che la categoria di materiale e il contenuto certificato possano essere identificati, ad esempio attraverso l'immagazzinamento separato, la marcatura, la distinzione delle caratteristiche del prodotto o dei tempi di produzione.

Laddove materiale con contenuto certificato diverso sia utilizzato come input nello stesso gruppo di prodotto PEFC, l'organizzazione deve utilizzare il contenuto certificato più basso dell'input come contenuto certificato dell'output.

Ad esempio, se un'organizzazione che utilizza materiale con contenuto certificato al 100%, 75% e 70% come input nello stesso gruppo di prodotto PEFC applica il metodo di separazione fisica, può dichiarare l'output come certificato PEFC al 70%.

Laddove il materiale certificato PEFC e il materiale proveniente da fonti controllate PEFC siano utilizzati come input nello stesso gruppo di prodotto PEFC applicando il metodo di separazione fisica, l'organizzazione deve dichiarare l'output come fonti controllate PEFC.

## Metodo percentuale

Il metodo percentuale può essere implementato per calcolare il contenuto certificato dei gruppi di prodotto PEFC per i quali sono stati utilizzati come materiali di input materiale certificato PEFC e materiale di fonti controllate PEFC.

### Calcolo del contenuto certificato

L'organizzazione deve calcolare il contenuto certificato separatamente per ciascun gruppo di prodotto PEFC e per un periodo di dichiarazione specifico secondo la seguente formula:

$$Cc [\%] = (Vc / (Vc + Vcm)) \times 100$$

Cc: contenuto certificato; Vc: volume di materiale certificato PEFC; Vcm: volume di materiale da fonti controllate PEFC

L'organizzazione deve calcolare il contenuto certificato sulla base di un'unica unità di misura utilizzata per tutto il materiale coperto dal calcolo. In caso di conversione in una singola unità di misura a fini di calcolo, l'organizzazione deve utilizzare solo rapporti e metodi di conversione generalmente riconosciuti. Se non esiste un adeguato rapporto di conversione generalmente riconosciuto, l'organizzazione deve definire e utilizzare un rapporto di conversione ragionevole e credibile.

Se il materiale/i prodotti di input includono solo una parte di materiale certificato PEFC, solo la quantità corrispondente al contenuto certificato deve essere inserito nella formula di calcolo come materiale certificato PEFC. Il resto del materiale deve essere inserito nel calcolo come materiale da fonti controllate PEFC.

Ad esempio: 1 t di materiale consegnato con la dichiarazione PEFC "70% certificato PEFC" e 1 t di materiale consegnato con la dichiarazione PEFC "100% certificato PEFC" sono utilizzati come input. Usando la formula in 6.3.3.1 il contenuto certificato è  $Cc [\%] = ((700\text{kg} + 1000\text{kg}) / ((700 + 1000) + 300)) \times 100 = (1700/2000) \times 100 = 85\%$  di materiale certificato PEFC.

Il contenuto certificato calcolato per un gruppo di prodotti PEFC deve essere utilizzato come percentuale nella dichiarazione PEFC "X% certificato PEFC". Ad esempio: se il contenuto certificato di un gruppo di prodotti PEFC è stato calcolato come 54% per un periodo di dichiarazione specifico, tutti i prodotti coperti dal gruppo di prodotti possono, durante questo periodo di dichiarazione, essere venduti/trasferiti come prodotti certificati PEFC con la dichiarazione PEFC "54% certificato PEFC".

L'organizzazione può applicare il metodo percentuale come percentuale mobile. L'organizzazione che applica la percentuale mobile deve calcolare il contenuto certificato di un gruppo di prodotti PEFC e il periodo di dichiarazione in base al materiale acquistato durante un periodo di input precedente il periodo di dichiarazione. Il periodo di dichiarazione, in caso di percentuale mobile, non deve superare i 3 mesi e il periodo di inserimento non deve superare i 12 mesi.

Ad esempio, un'organizzazione che ha scelto un periodo di dichiarazione di 3 mesi e un periodo di input di 12 mesi calcola il contenuto certificato per i prossimi tre mesi in base al materiale di input acquisito nei 12 mesi precedenti.

## Metodo del credito

Il metodo del credito può essere implementato per trasferire i crediti acquisiti con l'input di materiale certificato PEFC a materiale da fonti controllate PEFC all'interno dello stesso gruppo di prodotto PEFC.

L'organizzazione deve creare e gestire un conto dei crediti ottenuti dall'input di materiale certificato PEFC. I crediti devono essere calcolati in un'unica unità di misura. Potrebbe essere

necessario definire il/i fattore/i di conversione per la conversione delle unità di misura dei componenti di input nei prodotti di output.

La quantità totale di crediti accumulati nel conto crediti non deve superare la somma dei crediti entrati nel conto negli ultimi 24 mesi. Il periodo massimo di 24 mesi può essere prorogato, laddove l'organizzazione può dimostrare che il periodo medio di produzione del prodotto in questione è superiore a 24 mesi.

Ad esempio, se il periodo medio di produzione di un prodotto (compresa la maturazione, ad esempio) è di 36 mesi, l'organizzazione può estendere il periodo massimo di 24 mesi per l'accumulo di crediti a 36 mesi.

L'organizzazione deve applicare il metodo del credito per una singola dichiarazione. L'organizzazione che riceve una consegna di materiale con una dichiarazione PEFC e una dichiarazione secondo un altro sistema di certificazione, deve utilizzarlo come un credito combinato a copertura di entrambe le dichiarazioni o deve utilizzare solo una delle dichiarazioni ricevute per il calcolo dei crediti di volume.

Ad esempio, un'organizzazione che riceve una consegna di materiale con due dichiarazioni relative a due sistemi di certificazione stabilisce un conto di credito per la dichiarazione multipla (ad esempio certificato PEFC / [altra dichiarazione di sistema]) o decide quale singola dichiarazione (certificato PEFC o [altro reclamo di sistema]) sarà inserito nel rispettivo conto di credito del volume.

L'organizzazione deve calcolare i crediti utilizzando: o il contenuto certificato e il volume dei prodotti in uscita oppure materiale in input e il rapporto input-to-output.

L'organizzazione che applica il metodo del credito deve calcolare i crediti moltiplicando il volume dei prodotti in uscita del periodo di dichiarazione con il contenuto certificato per il periodo di dichiarazione pertinente.

Ad esempio, se il contenuto certificato per il gruppo di prodotto del periodo di dichiarazione specifico di 100 tonnellate di prodotti in uscita è del 54%, l'organizzazione ottiene crediti di volume pari a 54 tonnellate ( $100 \times 0,54$ ) dei prodotti in uscita.

L'organizzazione in grado di dimostrare un rapporto verificabile tra il materiale di input e i prodotti di output, può calcolare i crediti direttamente dall'input di materiale certificato PEFC moltiplicando il volume di input di materiale certificato PEFC per il rapporto input/output.

Ad esempio, se il volume di materiale certificato PEFC immesso è  $70 \text{ m}^3$  (ad es.  $100 \text{ m}^3$  con la dichiarazione PEFC "70% certificato PEFC") e il rapporto input-output è 0,60 (ad es.  $1 \text{ m}^3$  di legno tondo produce  $0,60 \text{ m}^3$  di legno segato), l'organizzazione acquisisce crediti di volume pari a  $42 \text{ m}^3$  (ovvero  $70 \text{ m}^3 \times 0,60$ ) di legno segato.

L'organizzazione deve distribuire i crediti dal conto del credito ai prodotti di output coperti dal conto dei crediti. I crediti devono essere distribuiti ai prodotti in uscita in modo tale che i prodotti certificati siano considerati o con un contenuto certificato al 100% o con un contenuto certificato inferiore al 100% e soddisfino la soglia dell'organizzazione. Il risultato del volume dei prodotti in uscita moltiplicato per il contenuto certificato dei prodotti in uscita è uguale ai crediti distribuiti prelevati dal conto crediti.

Ad esempio, l'organizzazione può utilizzare 7 unità di crediti per vendere 7 unità con certificazione PEFC al 100% o per vendere 10 unità con certificazione PEFC al 70%.

## 2.1.2 Flussi di materiale

Qualsiasi sia l'approccio individuato, un elemento chiave della norma è legato allo stabilire un sistema per il mantenimento delle registrazioni. Tra queste, al fine di garantire la tracciabilità dei prodotti in entrata e in uscita, ci sono le registrazioni di:

- tutti i fornitori di materiale in ingresso fornito con una dichiarazione PEFC, compresa prova dello stato del certificato PEFC dei fornitori.
- Registrazione di tutto il materiale in ingresso, inclusi dichiarazioni PEFC e documenti associati alla consegna del materiale in ingresso e, per il materiale in ingresso riciclato,

informazioni che dimostrino che tale materiale soddisfa la definizione di materiale riciclato.

- registrazione del calcolo della percentuale di certificazione, del trasferimento della percentuale ai prodotti in uscita e la gestione del conteggio dei crediti, a seconda del caso,
- registrazione di tutti i prodotti venduti/trasferiti, inclusi dichiarazioni PEFC e documenti associati alla consegna dei prodotti in uscita.

### 3 LA CERTIFICAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE FORESTALE

Dall'analisi effettuata tramite interviste ad esperti del settore, sono emersi alcuni elementi chiave relativi alla certificazione dei sottoprodotti di origine forestale. Tali elementi sono riportati di seguito per punti.

#### 1. Quali (sotto)prodotti certificare?

Nel caso di un'organizzazione già certificata per la Catena di Custodia PEFC, la volontà di certificare altri prodotti o sottoprodotti, si traduce con la richiesta all'OdC (Organismo di Certificazione) di estendere il campo di applicazione del proprio certificato, inserendo i relativi gruppi di prodotto corrispondenti ai nuovi sottoprodotti da certificare.

L'approccio e le modalità sono identici per qualsiasi tipo di prodotto, anche se la certificazione di diversi tipi di sottoprodotto fa emergere diversi obiettivi e in particolare:

- per la certificazione di cortecce, cippato e compost, soprattutto se venduti in confezione, oltre ad avere un sistema di tracciabilità aziendale, l'obiettivo principale è legato alla comunicazione, attraverso l'apposizione del logo, dell'impegno aziendale nei confronti della gestione responsabile delle risorse naturali e la legalità e tracciabilità del prodotto.
- Per la certificazione delle ceneri, invece, l'obiettivo principale è legato all'organizzazione interna e all'implementazione di un sistema di tracciabilità del prodotto.

I passi da intraprendere per includere la certificazione dei sottoprodotti in un sistema già esistente sono:

- Aggiornamento del manuale di certificazione
- Aggiornamento sistema di registrazione materiale in uscita
- Aggiornamento categoria di prodotto
- Aggiornamento certificato

#### 2. Rafforzamento dell'intero sistema

Dalle interviste effettuate è emerso che la certificazione del sottoprodotto, oltre a dare garanzie della legalità e della sostenibilità del sottoprodotto stesso, ha una ricaduta forte e diretta sulla solidità dell'intero sistema di certificazione aziendale.

La possibilità di certificare il sottoprodotto, infatti, consente di analizzare e controllare anche i flussi legati a quelli che, in assenza di certificazione del sottoprodotto, sono considerati come scarti di lavorazione e che quindi escono dai flussi di materiale certificato.

Il poter invece inserire tra i flussi di materiale controllato anche sottoprodotti che altrimenti sfuggirebbero al controllo, rafforza indirettamente anche la certificazione dei prodotti principali realizzati. L'arrivare a certificare in uscita un valore vicino al 100% del materiale in entrata, consente la massima chiarezza e trasparenza sull'intera filiera.

#### 3. Tracciabilità

Il sistema di tracciabilità PEFC può essere implementato per migliorare il sistema di tracciabilità aziendale. Un esempio concreto è legato all'attività della Società cooperativa "La Foresta" di Susa (To) che sovrappone il sistema di tracciabilità per la catena di custodia PEFC con il sistema di tracciabilità interno, costituito da codici composti da tre categorie di numeri.

- Le prime cifre identificano, con un codice alfanumerico, la categoria di materiale legnoso in ingresso in modo univoco
- Il secondo gruppo di cifre identifica la tipologia di prodotto legnoso che può essere: certificato PEFC, da Fonti Controllate e Non certificato PEFC.



#### 4. Quale approccio

I sottoprodotti sono certificabili secondo i tre approcci sopra descritti: separazione fisica, metodo percentuale e metodo del credito.

Nel caso di separazione fisica e metodo percentuale, il sottoprodotto in uscita avrà la stessa percentuale di materiale del prodotto in entrata. Nel caso di metodo del credito, la percentuale di materiale certificato potrà variare in base alle decisioni dell'Organizzazione, in funzione degli obiettivi aziendali.

#### 5. I costi per la certificazione dei sottoprodotti

Uno degli elementi che più possono rappresentare un freno per la certificazione dei sottoprodotti è legato al costo stesso della certificazione, visto il basso valore aggiunto del sottoprodotto.

Dall'analisi effettuata è emerso che la certificazione del sottoprodotto è vantaggiosa solo nel caso di certificazione già esistente (o futura) di un prodotto principale: avviare un processo di certificazione per marchiare un sottoprodotto non è evidentemente conveniente.

Nel caso di sistema di certificazione già attivo e di allargamento del campo di applicazione del certificato, è emerso che il controllo da parte dell'Odc aumenterebbe di alcune ore/uomo nell'intero periodo di validità del certificato (cinque anni). Per questo motivo, la certificazione di sottoprodotti in un'azienda già in possesso della certificazione di Catena di Custodia, non comporta un costo aggiuntivo (o comunque un costo aggiuntivo significativo) per l'Organizzazione certificata.

#### 6. Organizzazione tra aziende certificate

Dal punto di vista commerciale, anche attraverso lo strumento della certificazione (e in particolare della certificazione di gruppo), visto il basso valore aggiunto del sottoprodotto e la necessità di valorizzare lo strumento della certificazione, una proposta operativa può essere legata all'individuazione di un soggetto "aggregatore" dotato di certificazione di Catena di Custodia in grado di raccogliere e commercializzare sottoprodotti da organizzazioni certificate.

#### 7. Una leva per la comunicazione

La scelta di certificare anche il sottoprodotto ha un'ulteriore ricaduta non banale, legata alla possibilità di comunicare l'impegno dell'organizzazione nel dar valore a tutto il legno impiegato in azienda, nell'ottica di un forte approccio di economia circolare aziendale, di uso a cascata del legno e di valorizzazione di tutte le materie prime.

#### 8. Il riconoscimento dei sottoprodotti da parte del PEFC Internazionale

Le categorie di prodotti PEFC sono un elemento chiave nell'implementazione della catena di custodia PEFC sia da parte di organizzazioni certificate e che per gli organismi di certificazione. Definiscono i gruppi di prodotti PEFC a cui si applica la catena di custodia e lo scopo del certificato di catena di custodia. Per verificare la validità di una dichiarazione PEFC su un prodotto, si utilizza il database PEFC per assicurarsi che il prodotto rientri nello scopo del fornitore certificato. Inoltre, le categorie fungono da strumento per la promozione di prodotti certificati, infatti l'elenco delle categorie di prodotti di un'organizzazione certificata è disponibile sul motore di ricerca del sito web PEFC.

In precedenza, le categorie di prodotti PEFC venivano utilizzate su base informativa, per tenere traccia dei prodotti certificati realizzati da un'azienda certificata. A seguito dell'ultima revisione degli standard di catena di custodia PEFC, i requisiti per lo scopo dei certificati di catena di custodia sono stati armonizzati, richiedendo agli organismi di certificazione di includere, nello scopo del certificato, i prodotti coperti dalla catena di custodia secondo le categorie di prodotti PEFC. Per aggiornare l'elenco delle categorie di prodotti e fornire un

quadro accurato dell'ampia gamma di prodotti certificati realizzati con materiali forestali o arborei, il PEFC ha rivisto le categorie di prodotti pubblicate nel 2012, sulla base dei feedback ricevuti da diverse parti interessate.

L'elenco aggiornato è disponibile da qui:  
<https://cdn.pefc.org/pefc.org/media/2022-04/be7c10d6-e37c-4ecf-8d58-1d4da052c469/d42f62cc-b733-5a22-862c-719ca97dcffd.pdf>

Nell'ambito del Progetto ProBest, il PEFC Italia ha inviato al PEFC Internazionale la richiesta formale di inserire tra i gruppi di prodotto codificati, anche i sottoprodotti ad oggi non presenti. In particolare sono state avanzate le seguenti proposte:

Livello 1 120000 Prodotti non legnosi

Livello 2 Materiali per il giardinaggio e l'agricoltura

Livello 3 Ammendante e pacciamatura

Livello 3 Ceneri (si noti che l'uso delle ceneri non è consentito in alcuni Paesi perché considerate rifiuti)

Livello 3 Materiali per pacciamatura